Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Venerdì, 27 marzo** — **Numero 73.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

(In foglio di supplemento).

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 77 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato dalle leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto 4 marzo 1906, n. 86, che determina le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del corpo di stato maggiore e dell'ufficiale generale addetto;

Visto il R. decreto 10 febbraio 1907, che determina il grado e le attribuzioni del capo di stato maggiore della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito, del comandante in 2° del corpo di stato maggiore e dell'ufficiale generale addetto al comando stesso sono le seguenti:

CAPO I.

Attribuzioni del capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 1. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in armonia col disposto dell'art. 12 della legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, dirige in tempo di pace tutti gli studi e le predisposizioni per la preparazione della guerra.

Egli deve quindi essere tenuto a giorno della situazione politico-militare per quanto possano esserne interessati gli studi e le predisposizioni oradette.

Egli emana tutte le disposizioni ed istruzioni necessarie in ordine alle sue attribuzioni, prendendo speciali preventivi concerti col ministro della guerra per tutte quelle che implicano un onere allo Stato e per quanto riguarda i progetti per la mobilitazione e radunata di tutto o di parte dell'esercito, in base ai concetti fondamentali ai quali crede di dover informare la preparazione alla guerra.

§ 2. Egli esercita in campagna le attribuzioni stabilite, per la sua carica, dal regolamento di servizio in guerra.

§ 3. In relazione alle attribuzioni di cui ai §§ 1 e 2, il capo di stato maggiore dell'esercito prepara i progetti di operazioni di guerra da svolgersi durante e dopo la radunata e comunica fin dal tempo di pace alle autorità interessate le direttive che stabiliscono i compiti dei comandanti delle grandi unità durante il periodo della mobilitazione e radunata.

§ 4. Con le restrizioni di cui al § 1, al capo di stato maggiore dell'esercito compete la trattazione di tutte le questioni che si riferiscono alla mobilitazione, alla formazione di guerra dell'esercito e alla difesa dello Stato, e perciò egli provvede:

a) agli studi ed alla compilazione e diramazione delle istruzioni e dei documenti riferentisi all'ordinamento ed equipaggiamento dell'esercito in guerra e alla mobilitazione dei corpi e servizi, esclusi i documenti relativi alle chiamate di classi;

b) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi ai progetti di radunata dell'intero esercito ed a quelli per eventuali mobilitazioni parziali;

c) alla compilazione e diramazione dei documenti relativi all'impianto e funzionamento dei servizi d'intendenza durante il periodo della mobilitazione e radunata dell'esercito;

d) alle predisposizioni relative alla protezione delle ferrovie e alla vigilanza e protezione costiera, d'accordo col Ministero della marina per quanto ha attinenza ai mezzi ed ai servizi da detto Ministero dipendenti;

e) alle disposizioni relative all'organizzazione del servizio delle interruzioni stradali.

§ 5. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in base ai deliberati della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato (R. decreto 19 luglio 1899, n. 331, modificato dal R. decreto 8 novembre 1900, n. 381, e dal R. decreto 2 febbraio 1908, n. 35) formula le direttive per i relativi studi di competenza delle autorità tecniche del R. esercito.

In base alle deliberazioni della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato, la ripartizione delle somme inscritte in bilancio per quella difesa è stabilita, con l'approvazione del ministro della guerra, dal capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 6. Per gli studi ed i provvedimenti che implicano necessità di accordi fra le forze terrestri e quelle navali nella preparazione alla guerra; per le disposizioni relative all'esecuzione di eventuali spedizioni d'oltremare; nonchè per quanto riguarda l'assetto difensivo delle piazze marittime prenderà direttamente i concerti necessari col capo di stato maggiore della marina.

§ 7. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione agli studi di cui ai §§ precedenti, concreta e presenta al ministro della guerra quelle proposte che egli ritiene necessarie o convenienti in rapporto alla preparazione alla guerra e che possono interessare leggi, disposizioni regolamentari o comunque il bilancio della guerra.

Egli dev'essere consultato dal ministro della guerra sempre quando questi intenda di modificare le leggi ed i regolamenti riflettenti il reclutamento del personale e l'avanzamento degli ufficiali.

§ 8. Ogni qualvolta il Governo creda di convocare una Commissione straordinaria di ufficiali generali dell'esercito o dell'armata di mare, per averne l'avviso su qualche questione militare, il capo di stato maggiore dell'esercito dovrà in ogni caso farne parte.

La riunione di tali Commissioni può anche aver luogo in seguito a proposta del capo di stato maggiore dell'esercito.

§ 9. Il capo di stato maggiore dell'esercito provvede per l'impiego in guerra del personale appartenente allo stato maggiore generale del R. esercito.

§ 10. Per effetto delle disposizioni del § 4, al capo di stato maggiore dell'esercito è devoluta la trattazione di tutte le questioni relative:

a) all'istruzione delle truppe;

b) al personale ed al servizio di stato maggiore;

c) alle truppe coloniali e truppe distaccate all'estero;

d) al servizio tecnico-sanitario e alla Croce rossa.

§ 11. In relazione al comma *a*) del § precedente, il capo di stato maggiore dell'esercito sopraintende alla compilazione dei regolamenti relativi:

a) all'impiego tattico delle grandi unità di guerra;

b) al servizio in guerra;

c) alle istruzioni delle truppe, sentito il parere del Consiglio dell'esercito (R. decreto 2 febbraio 1908, n. 36).

§ 12. In relazione del comma *c*) del § precedente ed ai fondi posti a disposizione dal Ministero, spetta al capo di stato maggiore dell'esercito la compilazione dei progetti generali delle grandi esercitazioni annuali, comprese quelle combinate fra esercito e marina, sempre quando l'azione della flotta non rappresenti che il necessario concorso alle operazioni delle forze di terra.

Per l'alta direzione di queste esercitazioni provvede il ministro della guerra, caso per caso, investendone od il capo di stato maggiore od uno degli ufficiali generali designati pel comando di una armata in guerra o, per le esercitazioni di assedio, uno degli ispettori delle armi tecniche.

Al capo di stato maggiore spetta il determinare annualmente, d'accordo cogli ispettori competenti, le principali esercitazioni della cavalleria e delle armi tecniche.

Annualmente pure sentiti i comandanti di corpo d'armata e presi concerti col ministro della guerra, per quanto può riguardare la parte finanziaria, dispone per le esercitazioni da eseguirsi sotto la direzione dei comandi di corpo d'armata (tiri collettivi, campi di brigata, manovre di divisione e di corpo di armata).

§ 13. Il capo di stato maggiore dell'esercito, in relazione a quanto precede, corrisponde direttamente:

col capo di stato maggiore della marina;

cogli ufficiali generali designati pel comando di una armata in guerra;

coi comandi di corpo d'armata;

col comandante generale dell'arma dei carabinieri reali;

cogli ispettori generali d'artiglieria e del genio;

coll'ispettore di cavalleria;

coll'ispettore capo di sanità militare;

con tutte le autorità militari e civili colle quali occorra mettersi in relazione per gli studi e i provvedimenti di sua spettanza.

§ 14. Quando lo reputi opportuno, il capo di stato maggiore dell'esercito può richiedere agli ispettori generali d'artiglieria e del genio la convocazione delle Commissioni permanenti delle due armi o la convocazione della Commissione plenaria. — Egli dovrà sempre intervenire a quest'ultima assumendone la presidenza.

§ 15. Dal capo di stato maggiore dell'esercito dipendono le truppe del genio, per quanto riguarda l'indirizzo del loro speciale servizio in relazione al loro impiego in guerra, ad eccezione dei reggimenti zappatori

Sono posti sotto la sua alta direzione l'istituto geografico militare, per quanto riguarda l'indirizzo dei lavori che vi si compiono; e la scuola di guerra per quanto concerne l'indirizzo degli studi e delle istruzioni pratiche.

CAPO II.
Del comandante in 2° del corpo di stato maggiore.

§ 16. Il comandante in 2° del corpo di stato maggiore coadiuva il capo di stato maggiore dell'esercito nell'esercizio del comando e disimpegna quelle speciali incombenze relative a tale esercizio che gli vengono affidate dal capo di stato maggiore stesso.

§ 17. Il comandante in 2° del corpo di stato maggiore è chiamato in tempo di guerra a disimpegnare le funzioni di sottocapo di stato maggiore dell'esercito A tal uopo egli deve essere perfettamente informato degli intendimenti del capo di stato maggiore ed attendere con lui e sotto la sua direzione agli studi, che si riferiscono alla preparazione alla guerra.

CAPO III.
Dell'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore

§ 18. L'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore coadiuva il capo di stato maggiore dell'esercito ed il comandante in 2° del corpo di stato maggiore nell'esercizio del comando di detto corpo.

§ 19. L'ufficiale generale addetto al comando del corpo di stato maggiore è chiamato in tempo di guerra a disimpegnare la carica di intendente generale o di capo di stato maggiore dell'intendenza generale Sono perciò di sua speciale pertinenza gli studi d'indole logistico-amministrativa che, sotto l'alta direzione del capo di stato maggiore dell'esercito, si compiono presso il comando del corpo di stato maggiore.

CAPO IV.
Ordinamento degli uffici del comando del corpo di stato maggiore.

§ 20. L'ordinamento degli uffici del comando del corpo di stato maggiore sarà stabilito da apposite norme.

Art. 2.

Restano abrogati il R. decreto 4 marzo 1906, n. 86, e tutte le altre disposizioni che siano in contraddizione colle attuali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 5 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.
CASANA.
C. MIRABELLO.

Visto *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 88 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 28 marzo 1889, nn. 60 e 44, 30 marzo 1898, n. 122, 19 maggio 1901, n. 183, 16 luglio 1901, n. 379, e 12 maggio 1904, n. 303, riguardanti la Commissione consultiva istituita presso il Ministero della pubblica istruzione per le questioni relative al personale e pei ricorsi;

Veduto l'art. 24 della legge 21 ottobre 1903, n. 431 (testo unico) sulle nomine e sui licenziamenti dei maestri elementari e dei direttori didattici;

Veduto l'art. 17 della legge 8 aprile 1906, n. 141, pel quale sono deferite alla sezione istituita presso la Giunta del Consiglio superiore, di cui all'art. 18 della legge stessa, tutte le questioni che, per quanto riguardi gl'insegnanti delle scuole medie governative o pareggiate, erano di spettanza della Commissione consultiva;

Riconosciuta la convenienza di meglio determinare la competenza della Commissione consultiva, di coordinare in un unico testo tutte le disposizioni che la governano e di introdurre nelle medesime le modificazioni consigliate dall'esperienza e più rispondenti ai fini che si ebbero in mira nell'istituirla;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle disposizioni dei RR. decreti 28 marzo 1889, n. 6044, 30 marzo 1898, n. 122, 19 maggio 1901, n. 183, 16 luglio 1901, n. 379, e 12 maggio 1904, n. 303, riguardanti la Commissione consultiva sono sostituite le seguenti:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della pubblica istruzione una Commissione consultiva con l'incarico di dar parere:

a) sui ricorsi diretti al Ministero dell'istruzione, relativi alla classificazione delle scuole, alle nomine, alle conferme, ai trasferimenti, ai licenziamenti ed alle punizioni disciplinari degl'insegnanti elementari e dei direttori didattici;

b) sugli altri ricorsi diretti al ministro dell'istruzione, riflettenti la istruzione primaria e non contemplati nel paragrafo precedente, sempre che il ministro ritenga opportuno di sentire anche su questi l'avviso della Commissione.

Art. 2.

La Commissione è composta di sette membri, residenti in Roma, e ne fanno parte:

un consigliere di Stato che la presiede;

due funzionari dell'ordine giudiziario aventi grado non inferiore a quello di consigliere o di sostituto procuratore generale di Corte d'appello;

un avvocato della R. avvocatura generale erariale;

un professore ordinario di Università o altra persona che abbia appartenuto con grado di direttore generale all'Amministrazione della pubblica istruzione, o che, per

gli scritti, l'insegnamento e le speciali benemerenze sia venuta in concetto di grande perizia nelle questioni riflettenti l'istruzione elementare;

il direttore generale dell'istruzione primaria che sarà sostituito in caso di assenza o d'impedimento, dal direttore capo della divisione che sovrintende al servizio delle controversie;

il direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, ed in sua assenza od impedimento il vice direttore generale dell'Amministrazione stessa;

un funzionario dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, scelto dal ministro, esercita le funzioni di segretario.

Art. 3.

I membri della Commissione, ad eccezione del direttore generale dell'istruzione primaria e del direttore generale dell'Amministrazione civile, sono nominati con decreto Ministeriale, durano in ufficio quattro anni e sono rinnovabili per metà ogni biennio.

Nel primo biennio la scadenza sarà determinata dalla sorte, escluso dal sorteggio il presidente.

I membri scaduti possono essere confermati senza interruzione non più di due volte.

Quando per dimissioni o per altra causa si debba provvedere alla surrogazione del presidente o di qualche commissario, i nuovi nominati durano in ufficio solo quanto avrebbero durato i loro predecessori.

Art. 4.

I componenti la Commissione consultiva compresi i direttori generali dell'istruzione primaria e dell'Amministrazione civile e coloro che li sostituiscono hanno diritto ad una indennità di L. 20 per ogni seduta alla quale siano intervenuti.

Art. 5.

La Commissione si riunisce di regola tre volte al mese.

Può essere convocata straordinariamente dal presidente o dal ministro ogni qualvolta lo ritengano opportuno.

Per la legalità delle adunanze si richiede l'intervento di cinque commissari computabili fra questi il presidente e i due direttori generali.

In caso di assenza del presidente ne esercita le funzioni il commissario di grado più elevato.

I partiti si prendono a maggioranza e sempre a voti palesi. A parità di voti prevale quello del presidente.

I pareri sono firmati dall'estensore e dal presidente.

Art. 6.

Se la Commissione consultiva riconosce che l'istruzione dell'affare è incompleta, può chiedere nuove informazioni e documenti e proporre al Ministero che siano ordinati altri mezzi istruttorî, e, occorrendo, che sia eseguita un'inchiesta.

In casi gravi, e sopra istanza del ricorrente, può anche ammetterlo ad esporre oralmente le sue ragioni.

Disposizione transitoria.

Il presidente e i membri della Commissione attualmente in ufficio s'intendono confermati per un quadriennio a decorrere dal primo gennaio 1908 e la loro scadenza avrà luogo secondo le norme dell'art. 3.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 marzo 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Schio (Vicenza).*

SIRE!

Nell'intento di rendere possibile la costituzione di una amministrazione forte e duratura, è necessario che il commissario straordinario di Schio definisca le pratiche relative al pareggiamento della scuola tecnica, studi le condizioni per l'eventuale riscatto e l'esercizio diretto del servizio della pubblica illuminazione, inizi gli atti per la unificazione dei prestiti.

Occorrendo perciò di prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Schio, in provincia di Vicenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Schio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

26ª decade - dall' 11 al 20 marzo 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13324	13237	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4.002.773 00	3.866.169 41	+ 136 603 59	7.380 00	6 432 88	+ 947 12
Bagagli e cani	218 639 00	212.437 22	+ 6.201 78	381 00	343 13	+ 37 87
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.189 226 00	1.094.019 46	+ 95.206 54	2.418 00	1.799 32	+ 618 68
Merci a P. V	5.791.510 00	5.453 220 99	+ 338.289 01	5 723 00	4.594 87	+ 1.128 1[illegible]
Totale	11.202.148 00	10 625.847 08	+ 576.300 92	15 902 00	13.170 20	+ [illegible]

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 20 marzo 1908.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	116.983.843 00	109.629 189 90	+ 7.354 653 10	190 570 00	170 530 15	+ 20 0[illegible]
Bagagli e cani	5.765.625 00	5.066.472 81	+ 699.152 19	7.113 00	6 597 54	+ 515 46
Merci a G. V. e P. V. acc.	33.746.891 00	30.916.995 78	+ 2.829.895 22	54 619 00	46.164 80	+ 8 454 20
Merci a P. V.	153.619.093 00	141.597.972 85	+12.021.120 15	122 515 00	106.238 69	+ 16.276 31
Totale	310 115.452 00	287.210 631 34	+22 904.820 66	374 817 00	329 531 18	+ 45 285 82

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	839 49	801 53	+ 37 96	691 39	572 62	+ 118 77
Riassuntivo	23.274 95	21.697 56	+ 1.577 39	16.296 39	14.327 44	+ 1.968 95

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno, Cerignola Stazione-Città ed il tratto comune francese-Modane.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

GRADUATORIA di merito dei candidati riusciti nel concorso a 30 posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, indetto con con decreto ministeriale 19 settembre 1907, con l'indicazione dei punti ottenuti sul massimo di 250

Allorio Guido, con punti 231 — Bonamico Lodovico, id. 224 — Malacarne Paolo, id. 199 — Rasulo Giacomo, id. 198 — Sacripante Filippo, id. 195 — Sanguineti Angelo, id. 194 — Zottoli Carmine, id. 192 — Tuccio Pietro, id. 191 — Asioli Luigi, id. 182 — Parducci Ettore, id. 181 — Troya Ottorino id. 178 — Picci Giuseppe, id. 177 — Pala Francesco, id. 176 — Fornari Giulio, id. 175 — Bonfanti Enrico, id. 174 — Granone Erminio, id. 173 — Comello Luigi, id. 172 — Molfedo Edmondo, id. 170 — Quintili Cesare, id. 169 — Lenzi Alfredo, id. 167 — Solimene Guido, id. 166 — Sinisi Luigi, 165 — Viganico Tullio, id. 164 — Antonelli Giuseppe, id. 163 — Spera Ciro, id. 162 — De Romanis Alberto, id. 161 — Di Petrillo Michele, id. 160.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:
Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Motta Enrico, verificatore di 3ª classe, promosso per anzianità alla classe 2ª, con lo stipendio di L. 3500.
Mormile Michele, verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità alla classe 3ª, con lo stipendio di L. 3000.
Querci Orazio, verificatore di 5ª classe, promosso per anzianità alla 4ª classe, con lo stipendio di L. 2500.
Matacotta Riccardo, allievo verificatore, promosso per anzianità verificatore di 5ª classe, con lo stipendio di L. 2000.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 24 corr. in Chiuduno, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 3ª classe, con orario limitato di giorno.
Roma, 25 marzo 1908.

CORTE DEI CONTI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 12 febbraio 1908:

Gibellini, orfani di Vittorio, maggiore, L. 828.66.
De Crescenzio Carmela, ved. Vigliani (indennità), L. 1500.
Giobbe Ferdinando, operaio di artiglieria, L. 775.
D'Alessandro Francesco, consigliere di Corte d'appello, L. 5466.
Bianco Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Monetti Salvatore, consigliere di Corte d'appello, L. 4573.
Azzarini Gio. Batta, operaio di marina, L. 542 50.
Candilena Maria, ved. Catalano, L. 205.83.
Panero Pietro, operaio di artiglieria, L. 496.
Guidi Giuliano, operaio di artiglieria, L. 660.
Palazzo Giuseppe, operaio manifatture tabacchi, L. 725.70.
Salvadori Andrea, guardia carceraria, L. 759.
De Licio Luigi, capo squadra telegrafico, L. 1035.
Spingardi Ferdinando, guardia carceraria, L. 819.50.
Guarino Maria, ved. Mignoni, L. 112 85.
Bassi Carlo, capitano, L. 3430.
Di Palma Alessandro, maresciallo di finanza, L. 1135.33.
Robiglio Domenico, tenente, L. 2161.
Reymond Napoleone, capitano, L. 2961.
Brunetti Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1414.
Migliorini Emma, operaia manif. tabacchi (indennità), L. 1021.50.
Pandolfi Pasqua, id. (indennità), L. 913.
Malaspina Claudio, archivista, L. 1889.
Antonacci Domenico, capitano, L. 2796.
Polotti Felice, operaio d'artiglieria, L. 542.50.
Pasti Vittoria, ved. Pagliani (indennità), L. 4316.
Attianese Filomena, ved. Di Martino, L. 240.
Ferrara Giuseppe, segnalatore semaforico, L. 2352.
Tarchiani Adele, ved. Giannoni, L. 1063 33.
Gorrara Antonio, operaio di marina, L. 770.
Rebella Francesco, maggiore, L. 3339.
Grassilli Andrea, guardia carceraria, L. 880.
Guidi, orfani di Guido, commissario ai tabacchi, L. 655.33.
Mandillo Matilde, ved. Bernabei, L. 847.66.
Viale Rosalia, ved. Polverino, L. 441.66.
Porcaro Gabriele, guardia carceraria, L. 960.
Di Blasi Antonino, id., L. 880.
Faraco Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 483 96.
Tomasello Maria, ved. Maglio, L. 202.
Grechi Antonio, capitano, L. 2611.
Zucchini Guglielmo, sotto custode, L. 230.
Fusco Caterina, ved. Santoro, L. 213.33.
Vitale, orfani di Carlo, operaio di marina, L. 256.66.
Elia Pietro, operaio d'artiglieria, L. 720.
Durelli Gustavo, maggiore generale, L. 7200.
Miotti Giuseppe, giudice, L. 3494.
Pastena Raffaele, capitano, L. 2905.
Solimando Francesco Paolo, consigliere Corte d'appello, L. 4546.
Franzini Carolina, operaia manifatture tabacchi, L. 311.40.
Chiarovano Giacomo, operaio di artiglieria, L. 570.
Cecere Cristina, ved. Fiorini (indennità), L. 1878.
Ercolani Raffaele, sorvegliante forestale, L. 960.
Runcini Vincenzo, professore, L. 2021.
Demichelis Giocondo, capitano, L. 3473.
Bagliana Maria, ved. Carraffa, L. 264.
Lanza Raffaele, assistente nel genio militare, L. 1559.
Cairola Gio. Batta, capo operaio di artiglieria, L. 1038.
Martini Gabriele, guardia di città, L. 335.50.
Servadio Ruben, brigadiere di finanza, L. 1049.66.
Rossi Carlo, inserviente, L. 870.
Minarelli Emilia, ved. Mari, L. 598.
Galaz Anna, ved. Ferro, L. 150.
Malaguzzi Valeri Ippolito, tenente colonnello, L. 3450.
Fico Aniello, capo tecnico di marina, L. 2880.
Arena Calogero, vice cancelliere, L. 1200.
Boscaglia Francesco, aiuto contabile, L. 1795.
Mulazzani Pietro, ufficiale postale, L. 1816.
D'Ambrosio Giuseppe brigadiere guardie di città, L. 601.75.
Biondi Gennaro, maresciallo guardie di città, L. 1341.
Lucignano Vincenzo, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Strani Amilcare, maggiore generale, L. 7200.
Rossetti Anna, ved. Monaco, L. 333.33.
Russo Rosaria, operaia manifatture tabacchi, L. 481.44.
Marchetti Alfredo, guardia di finanza, L. 350.
Totano Gustavo, guardia di finanza, L. 270.
D'Orta Cristina, ved. Bosco, L. 345.66.
Paglilla Ercole, capitano, L 3115.
Tango Michele, consigliere di Corte d'appello, L. 4472.
Ciuferri Angelo, maresciallo genio militare, L. 960.
Mantana Ernesto, appuntato nei RR. carabinieri, L. 518,40.
Ballini Giuseppe, agente ausiliario, L. 960.
Casagni Guglielmo, soldato, L. 540.
Molon Giuditta, madre di Fusaro, soldato, L. 202.50.
Gremmo Teresa, ved. Niccolai, L. 400.
Meneghini Rosa, madre di Busin, soldato, L. 202.50.
Rocchi Mariano, professore, L. 1689, di cui:
a carico dello Stato, L. 1444.26;
a carico del comune di Perugia, L. 244.74.
Montedoro Giuseppe, sotto capo guardia carceraria, L. 754.
Colamussi Belisario, maggiore, L. 3150.
Valle Angelo, capitano, L. 2679.
Camattini Itala, ved. Lucchini, L. 254.
Bissolotti Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Cignetti Severino, id., L. 1302.
Cocconi Pietro, tenente colonnello, L. 4003.
Biso Michele, operaio di marina, L. 665.
Caimetti Francesco, maresciallo di finanza, L. 1250.

Zucca-Bernardo Giacomo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 802.80.
Geoflo Francesco, vice presidente di tribunale, L. 3600.
Frati Carlo, guardia carceraria, L. 880.
Zaniboni Cesare, id., L. 880.
Serpenti Camillo, guardia carceraria, L. 880.
Santoro Francesco, colonnello, L. 5440.
Franceschini Oreste, brigadiere RR. carabinieri. L 690.
Pulvento Cataldo, cancelliere, L. 1920.
Crepax Chiara, ved. Tabacco, L. 93.32.
Vancini Celeste, operaia manifatture tabacchi, L. 517.26.
Brugnatelli Luigia, ved. Dehò, L. 1882.
Paoletti Luigia, ved. Meneghini, L. 186.66.
Resta Teodorico, maggiore, L. 3520.
Palladini Barbara, operaia manifatture tabacchi, L. 334.56.
Gaeta Carmela, ved. Dores, L. 360.
Maury Maria, ved. Allasia, L. 1181.33.
Fabris Bonaventura, maresciallo di finanza, L. 1250.
Apicella Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 843.60.
Pallavicini Teresa, ved. Ferrari, L. 1333.33.
Nicolò Maria, ved. Perrone (indennità), L. 2833.
Lombardi Emilia, ved. Manetti, L. 919.
Frangi Giovanni, soldato, L. 307.
Fornaroli Luigi, operaio di artiglieria, L. 780.
Pepe Rosa, ved. Lapegna, L. 400.
Cascini Achille, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
Urso Filomena, operaia manifatture tabacchi, L. 528.96.
Santi Luigia, ved. Zampieri, L 129.16.
Volpi Francesco, agente di P. S, L. 960.

Con deliberazioni del 19 febbraio 1903:

Ceva di Nocetto Eugenia, ved. Roberti, L. 1237.66.
Gennari Giuseppe, agente daziario (indennità), L. 2200.
Calvanelli, orfani di Giuseppe, operaio di marina, L. 150.
Pollina Francesco, cancelliere, L. 2112.
Malerba Susanna, ved. Salis, L. 240.
Mazzini Gaetano, consigliere di Corte d'appello, L. 5600.
De Meo Antonio, sostituto procuratore generale, L. 6824.
Colombo Pietro, guardia carceraria, L. 638.
Sabatini Giuseppe, id., L. 759.
Michelucci Elvira, operaia manifatture tabacchi, L. 412.11.
Perna Francesco, guardia carceraria, L. 819.50.
Quaranta Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Bottero Giuseppe, maggiore generale, L. 7200.
Languasco Maddalena, ved. Torretta, L. 240.
Guidi Federico, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Molinari Giovanni, ricevitore del registro, L. 1756.
Rocca Emilio, capitano, L. 3003.
Melitoti Attilio, aiutante di marina, L. 1192.
Nuzzo Gio, Batta, 1° macchinista, L. 1618.40.
Caracciolo Antonio, agente delle imposte, L. 3696.
Zummo Michela, ved. De Fiore, L. 174.16.
De Filippi Nicolò, ufficiale di scrittura, L. 1201.
Giora Eugenio, guardia di città, L 698 50.
Chiarini Pietro, operaio della guerra, L. 760.
De Venuto Antonio, capitano, L. 2554.
Redenti Emma, ved. Coullioux, L. 1173.33.
Brigato Carlo, brigadiere guardie città, L. 1160.
Miatti Giuseppe, appuntato carcerario, L. 960.
Ronco Raffaele, capitano, L. 3009.
Alliaga Gandolfi di Ricaldone Vittorio, tenente di vascello, L. 2254.
Pisacane Concetta, ved Ossani (indennità), L. 3694.
Anselmi Antonio, guardia carceraria, L. 630.
Cacchione Francesco, capitano, L. 2750.
Cornaglia Alberto, direttore generale, L. 3050.
Loffreda Olimpia, ved. Rucci, L. 1120.
Canale Apollonia, ved. Bocconi, L. 260.
Casale Michele, vice segretario, L. 1642.
Ventura Antonio, tenente, L. 1008.
Bonafede Salvatore, servente, L. 806.
Signorino Giuseppe, capitano, L. 2922.
Pasquariello Anna, operaia manifatture tabacchi, L. 393.12.
Grazia Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1280.
Petrini Carlo, capitano, L. 2727.
De Honestis Aristide, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2310.
Ciriello Anna, ved. Scialò (indennità), L 1625.
Queroni Pietro, guardia carceraria, L. 960.
Parisini Maria, ved. Beldenti, L. 243.
Castellina Virginia, ved. Ricci, L. 310.
Cestari Tommaso, consigliere di Corte d'appello, L. 3813.
Ferrari Francesco, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1162.
Di Napoli Salvatore, capo furiere, L. 1517.60.
Lo Casto Gaetana, operaia manifatture tabacchi, L. 370.56.
Campis Adele, ved. Celentano (indennità), L. 5494.
Taberini Amato, consigliere di Corte d'appello, L. 4665.
Parmiani Arturo, pretore, L. 1889.
Galliano Emanuele, id., L. 1816.
De Cesare Giulia, ved. La Loggia, L. 638 66.
Martelli Francesco Paolo, maggiore, L. 3277.
Petrone Saverio, consigliere di Corte d'appello, L. 5712
Testa Alessandro, maggiore, L. 3480.
Varriale Edoardo, tenente colonnello, L. 4083.
Patuzzi Angela, ved. Zalla, L. 1578. 33.
Sais Maria, ved. Tripaldelli, L. 513.
Ceschiutti Anna, ved. Braidotti (indennità), L. 4472.
Traine Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 302.40.
Gioè Luigi, lavorante del genio, L. 390.
Trinchero Giovanni, capitano, L. 3223.
Giglio Carmine, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Mirto Leonardo, maggiore, L. 3520.
Destefani Carola, operaia manifatture tabacchi, L. 345.42.
Ferronetti Vincenzo, aiutante di marina, L. 1820.
Zicavo Maria, ved. Ornano, L. 400.
Ferraro Stefano, lavorante di artiglieria, L. 302.40.
Zabotto Antonio, operaio di marina, L. 400.
Fava Francesco, assistente, L. 1316.
Angelone Antonio, operaio della guerra, L. 780.
Sorrentino Giacoma, ved. Bonfardeni, L. 238.
Bandettini di Poggio Adolfo, sostituto procuratore generale, L 6384.
Badano Antonio, ragioniere di artiglieria, L. 3360.
Casella Carmela, ved. Persico, L. 388.33.
Piciocchi Francesco, ricevitore daziario, L. 3379, di cui:
a carico dello Stato, L. 2609.62;
a carico del comune di Napoli, L. 769 38.
Ronga Rosa, ved. Manganelli, L. 1456.
Casa Fortunato, carabiniere, L. 640.
Gallotti Cristino, fuochista, L. 510.
Samore Quintino, soldato, L. 300.
Mamberti Giuseppe, capo torpediniere, L. 1733.33.
Esposito Maria, madre di Altobello, soldato, L. 202.50.
Fiore Giovanni, sergente, L. 1266.66.
Buzzi Ernesto, soldato, L. 300.
Bergamaschi Alessandro, consigliere di Corte di cassazione, L. 7200.
Sabre Ottavia, ved. Garrone, L. 461.66.
Garrone Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1385.
Bergia Matteo, capitano, L. 2910.
Balocco Michele, archivista, L. 3562.
Longhi, orfani di Luigi, capo guardia carceraria, L. 364.
Querin Celeste, lavorante di artiglieria, L. 462.
Canestro Eugenio, operaio id., L. 827 50.
Canuto Michele, operaio di marina, L. 640.
Nistri Adamo, operaio manifatture tabacchi, L. 860.10.
Rossi Filomena, ved. Baffo, L. 262 50.
Purificato Felicia, ved. Jovane, L. 56.10.
Castiglioni Emilia, ved. Perego, L. 295 66.
Italiano Vincenzo, guardia carceraria, L. 880.

Lo Monaco Gio. Battista, ufficiale postale, L. 2016.
Jacobacci Pietro, capitano, L. 2949.
Inferrera Giuseppe, capitano, L. 3326.
Silvestri Egidio, segretario, L. 1920.
Messina Pasquale, guardia carceraria, L. 960.
Ventimiglia Concetta, operaia manifatture tabacchi, L. 371.28.
Parenti Pellegrino, pretore, L. 1700.
Malfreni Antonio, maggiore, L. 3470.
Peluso Annunziata, ved. Mariano, L. 448.
De Boccard Giulio, tenente generale, L. 8000.
Guidi Emilia, ved. Breschi, L. 352.
Dallari Augusto, maresciallo di finanza, L. 1250.
Grazzano Bernardo, capitano, L. 2639.
Guerriero Gennaro, aiutante di marina, L. 1156.
Putelli Giovanni, tenente, L. 2003.
Solaro Paola, operaia manifatture tabacchi, L. 377.85.
Sibilla Luigi, capitano, L. 2635.
Pachiodo Stefano, carabiniere, L. 342.
Fabrizi Alfonso, capitano, L. 3353.
Del Prato Amalia, ved. Fabrizi, L. 1117.66.
Vescer Amalia, ved. Zerboni, L. 148.35.
Jacobelli Elena, ved. Coletti, L. 1807.33.
Ragusa Lucia, ved. Ferrante, L. 586.
Perna Catello, primo macchinista, L. 1694.
Verrini Pasquale, vice cancelliere, L. 1920.
Mei Adele, ved. Silvestri, L. 240.
Villa Marco, presidente di tribunale, L. 4893.
Cossano Carlo, sotto custode canali demaniali, L. 768.
Sossich Antonia, ved. Poletto, L. 153.60.
Catani Domenico, ufficiale d'ordine, L. 1274.
Messina Maddalena, operaia manifatture tabacchi, L. 334.32.
Pellegrini Filomena, ved. Ricca (indennità), L. 4011.
Giuliotti Ottavio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 830.
Guidicini Ferdinando, maresciallo di fanteria, L. 1002.
Saint Amour di Chanaz Vittorio, colonnello, L. 5200.
Giglio Ferdinando, magazziniere delle privative, L. 3333.
Rivera Francesco, capitano, L. 1914.
Lugli Luigi, maggiore, L. 3217.
D'Ambrosio Domenico, tenente, L. 1677.
Beccaria Antonio, maggiore, L. 3476.
Woett Alberto, capitano, L. 3321.
Pretolari Luigi, guardia carceraria, L. 880.
Galvagno Carlo, maestro, L. 1305.
Valentini Pasquale, guardia carceraria, L. 880.
Carta Salvatore, guardia di finanza, L. 535.66.
Noris Giuseppe, guardia carceria, L. 621.
Giunti Gemma, ved. Spata, L. 275.
Guardo Concetta, ved. D'Angelo, L. 460 50.
Vivaldi Antonio, capitano, L. 2827.
Giaimo Rosario, soldato, L. 300.
Bermani Agostino, id., L. 540.
Piersante Francesco Paolo, capo squadra telegrafico, L. 861.
Ballatore Adelaide, ved. Brizzo, L. 1890.
Di Capua Gio. Batta, operaio di marina, L. 680.
Barberi Giacomo, capo timoniere, L. 1279.20.
Guglielmotto Domenica, ved. Gino, L. 172.66.
Bernardini Maria, ved. Marchio, L. 180.83.
Menzago Armida, ved. Turchetti, L. 490.33.
Berti Demetrio, operaio della guerra, L. 800.
Compini Alfonso, capitano, L. 3440.
Damillano Anna, ved. Capra, L. 853.66.
Cristaldi Gerardo, brigadiere guardie città, L. 1080.25.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 500,552, per L. 225-210, al nome di Pasquini *Francesca* di Pietro, nubile, domiciliata al Ponte alla Chiana (Arezzo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasquini *Adele-Caterina-Francesca* di Pietro, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 896,970 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 al nome di Quaranta *Lodovica*, Angelo e Beatrice del vivente Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Barberis Giuditta fu Giuseppe, moglie di detto Quaranta Giovanni, domiciliati a Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quaranta *Angela-Lodovica*, Angelo, ecc. il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 956,348 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al N. 211,153 nuovo consolidato 3.75 di L. 198.75), per L. 265, al nome di Conti *Franco* di Luciano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Conti *Francesco* di Luciano, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 277,914 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 176.25 al nome di Crosa Teresa fu *Lazzaro*, minore sotto la patria tutela di Sanvenero Angelo fu Angelo, domiciliata in Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Crosa Teresa fu *Giuseppe*, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 405,792 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 78.75-73 50, al nome di Imazio Luigi, *Giuseppe*, Angela e Felicita di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Romagnano Sesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imazio Luigi, *Eusebio-Giuseppe*, Angela e Felicita, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 301,359 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,147,998 del consolidato 5 0[0) per L. 3,251.25 al nome di Prato Giulio fu Domenico, domiciliato in Pisa, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Del Vecchio *Bettina* fu Giulio, vedova di Prato Domenico, madre del titolare, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per l'usufrutto a Del Vecchio *Maria Benedetta* fu Giulio, vedova di Prato Domenico ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 marzo 1908.

Per il direttore generale.
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 393,102 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,284,537, consolidato 5 0[0) per L. 37.50 al nome di Salomone *Eugenia* o *Zani* Anna di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Lòttulo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salomone *Jenny Anna* di Giovanni, minore, ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio poi certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.12 23	101 25 23	102.23 91
3 1/2 % *netto*.	102 10 54	100 35 54	101.27 89
3 % *lordo*....	69 75 —	68.55 —	68 58 58

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 35 in Milano (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 47,095.00 — Aggio lordo L. 3,954.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 49,831.00 — Aggio lordo L. 4,091.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 57,646.00 — Aggio lordo L. 4,405 00

Media annuale delle riscossioni L. 51,524.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,150.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la

presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2650.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,420.00 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1985.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 93 in Napoli (compartimento di Napoli), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 133,086 — Aggio lordo L. 7,258.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 161,329 — Aggio lordo L. 8,246.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 167,177 — Aggio lordo L. 8,451.

Media annuale delle riscossioni L. 153,864 — Media annuale dell'aggio lordo L. 7,985.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 6,485.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 5,488.00 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 5,920.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente, liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 100 in Piperno (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 9,750 — Aggio lordo L. 1,072.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 9,145 — Aggio lordo L. 1,006.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 9,479 — Aggio lordo L. 1,042.

Media annuale delle riscossioni L. 9,458 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,040.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 730.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 144 in Poggio Mirteto (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 15,600.00 — Aggio lordo L. 1,660.

Esercizio 1905-906 — Riscossioni L. 15,588.00 — Aggio lordo L. 1,658.

Esercizio 1906-907 — Riscossioni L. 17,436.00 — Aggio lordo L. 1,842.

Media annuale delle riscossioni L. 16,208.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,720.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 10 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1250.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti

dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 171 in Vasto (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 14,544 — Aggio lordo L. 1,554.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 16,618 — Aggio lordo L. 1,761.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 14,990 — Aggio lordo L. 1,599.

Media annuale delle riscossioni L. 15,384 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,638.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 138.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1185.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 304 in Capua (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 27,517.00 — Aggio lordo L. 2,776.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 32,779.00 — Aggio lordo L. 3,167.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 27,232.00 — Aggio lordo L. 2,751.00.

Media annuale delle riscossioni L. 29,176.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,898.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1,393.00.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2,245.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco, oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 467 in Angri (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 23,755 — Aggio lordo L. 2,438.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 23,653 — Aggio lordo L. 2,428.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 23,314 — Aggio lordo L. 2,393.

Media annuale delle riscossioni L. 23,574 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2,421.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 2 maggio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 15 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1,815.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 marzo 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 26 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

MORANDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma di S. M. il Re (Segni di attenzione).

« Mi è giunto assai gradito il gentile telegramma di Vostra Eccellenza che ho comunicato a S. M. l'Imperatore di Germania. Sua Maestà si unisce a me nel ringraziare la Camera dei deputati per il cortese saluto.

« Aff.mo *Vittorio Emanuele* ».

(Vive approvazioni).

Comunica inoltre i ringraziamenti della figlia del compianto senatore G. B. Giorgini per le onoranze rese dalla Camera alla memoria del genitore.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Valli circa la necessità di migliorare gli orari dei treni in partenza e in arrivo alla capitale del Regno.

Dichiara che l'Amministrazione ha sempre curato il miglioramento di tali orari, ma che per l'insufficienza della stazione di Roma non è possibile per ora fare di più.

VALLI, premesso che tutti indistintamente i deputati hanno il diritto e il dovere di occuparsi degli interessi della capitale, insiste sulla necessità di migliorare gli orari per le partenze per Napoli; ed in particolar modo accenna agli inconvenienti, che si lamentano per i viaggi fra Roma e Civitavecchia e fra Roma e Firenze.

Confida nell'opera del Governo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Santamaria circa gli ostacoli e i ritardi nella esecuzione delle opere alle sorgenti delle acque del condotto Carolino di Caserta.

Fa la storia della questione, alla quale dichiara che il Ministero dell'interno non ha mancato di interessarsi.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, espone alla sua volta le vicende amministrative della questione. Osserva che l'Amministrazione demaniale ha sempre espressamente protestato di non essere tenuta a compiere i lavori per la conservazione della conduttura, e perciò non ha voluto assumersi la responsabilità di redigere il progetto tecnico.

SANTAMARIA osserva che si tratta di opere necessario per garantire la salubrità dell'acqua potabile di Caserta. Lamenta i ritardi e gli ostacoli frapposti all'esecuzione di dette opere, che devono essere compiute dallo Stato e con le responsabilità dello Stato; tanto più che il comune di Caserta non fruisce che di una parte di quella sorgente, e quindi non può essere tenuto che a contribuire in una parte della spesa.

Si riserva di tornare sull'argomento, che è di vitale interesse per la sua città (Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo è stato pienamente rispettoso dei diritti di Caserta, e che si è attenuto strettamente ai patti contrattuali. Non può approvare i mezzi adottati dall'amministrazione di Caserta per coartare l'azione del Governo.

SEGATO, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole Brandolin circa la negata concessione di una pista stabile nella piazza d'armi di Conegliano. Dichiara che tale concessione avrebbe limitato soverchiamente l'uso della piazza d'armi per le esercitazioni militari.

BRANDOLIN, si duole che non sia stato accolto il desiderio del Comune di Conegliano, il quale pure concorse alla istituzione della piazza d'armi.

Vuole ancora sperare che l'amministrazione militare muterà avviso.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Montauti, che chiede sia risoluta sollecitamente la questione del soprapassaggio alla Madonna del Fiore, presso la stazione di Pietrasanta.

Dichiara che il progetto è pronto, e che si attende l'approvazione della Deputazione provinciale di Lucca per la esecuzione del lavoro.

MONTAUTI raccomanda che si solleciti la soluzione di una questione, la quale si trascina da troppo lungo tempo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Giunti sulla costruzione del primo tronco della ferrovia Lagonegro-Castrovillari.

Annuncia che i lavori potranno essere appaltati entro la prossima stagione.

GIUNTI ringrazia, e sollecita il Governo ad affrettare l'inizio di queste opere.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

LIBERTINI GESUALDO, associandosi a quanto ebbe a dire l'onorevole Turati, raccomanda egli pure alla equità del ministro la sorte dei supplenti postali-telegrafici, malamente retribuiti, e che trovansi inoltre in una condizione affatto precaria.

Osserva che il diritto di preferenza, loro riconosciuto nei concorsi a posti governativi, si riduce per molti ad una vana illusione.

Vorrebbe che questi posti fossero riservati esclusivamente a loro.

Invoca poi nuove e più precise norme per l'ammissione nei servizi telefonici, nei quali anche potrebbero trovare collocamento molti dei detti supplenti.

MAZZIOTTI plaude alle radicali e coraggiose riforme attuate dall'onorevole ministro. Osserva però che sarebbe stato utile informare la Camera, in occasione del bilancio, dell'esecuzione delle varie leggi ultimamente approvate.

Ed avrebbe pure desiderato che fosse stata pubblicata una relazione sull'andamento e sullo stato dei vari servizi del Ministero.

Nota che il bilancio è tuttora in parte informato all'antico sistema degli espedienti, dei quali, dopo i maggiori fondi largamente concessi, non vi dovrebbe più esser bisogno.

Esprime il timore che le previsioni non corrispondano alle reali esigenze dei servizi, per guisa che anche quest'anno si renda poi necessario provvedere con separate e tardive proposte di maggiori stanziamenti.

Rileva la mancanza di uno speciale ruolo di ragioneria. Esorta il ministro a riparare a siffatto inconveniente, attribuendo ad un apposito idoneo personale, con distinta carriera, i servizi di ragioneria.

In tal modo non saranno più possibili alcuni inconvenienti di ordine contabile, che in passato si sono verificati.

Si intrattiene circa i ricevitori, i supplenti ed i procacci postali, e circa la spesa relativa, esprimendo il dubbio che gli aumenti previsti in bilancio non siano sufficienti neppure a far fronte al naturale incremento dei servizi.

Lamenta in generale che, anche per quel che riguarda i servizi postali e telegrafici, le popolazioni più lontane dalle grandi vie di comunicazione siano le più trascurate.

Così le disposizioni ad incoraggiare servizi tranviari ed automobilistici sono ridondate a vantaggio dei Comuni più ricchi, senza alcun vantaggio per le popolazioni rurali. Esprime a questo proposito molti dubbi circa l'efficacia delle nuove proposte presentate dall'on. Bertolini su questa materia.

Sui bisogni delle popolazioni rurali e sulla imprescindibile necessità di migliorare per esse le comunicazioni postali e telegrafiche richiama tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Sarà questa opera veramente patriottica, poichè su queste popolazioni rurali riposa in gran parte la prosperità avvenire del nostro paese (Vive approvazioni).

CIACCI, raccomanda al ministro di integrare il servizio postale specie a beneficio delle popolazioni rurali; e accenna a gravi inconvenienti che si verificano in molti paesi della provincia di Grosseto, invitando il ministro a farli al più presto cessare.

Raccomanda altresì al ministro di rendere meno irrisori gli stipendi dei proposti alle collettorie postali; a disporre che sia interamente esercitata la linea automobilistica da Orbetello ad Orvieto, o che sia revocata la concessione; e a favorire lo sviluppo del servizio postale automobilistico, migliorando però lo stato delle strade.

PLACIDO, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di allargare il servizio telefonico a Napoli che dà luogo a gravi inconvenienti e a legittimi lamenti. Chiede poi di sapere che cosa siasi fatto per accordare anche a Napoli la francatura distrettuale.

PALA riconosce che in Sardegna, e specie nella provincia di Sassari, il servizio postelegrafico è notevolmente migliorato, specie per opera dell'attuale ministro; ma raccomanda che si perseveri in questa opera di giustizia riparatrice, estendendo i servizi tranviari e automobilistici che sono, finora, appena rudimentali.

Accenna in particolar modo alla necessità di facilitare le comunicazioni, ora deficientissime, fra Terranova, Siniscola, e Nuoro.

Rileva le dolorose condizioni economiche dei commessi e dei ricevitori postali e dei loro supplenti, notando che bisogna finalmente tener conto dei loro grandi servizi e dei loro desideri.

Chiede, ad esempio, che, pur senza aumento di stipendi, sia riconosciuto a quei funzionari il titolo di impiegati, dal momento che ne compiono gli uffici; e che si accordi ad essi il diritto alla pensione (Commenti — Bene).

DAGOSTO si unisce alle osservazioni e raccomandazioni dell'onorevole Mazziotti; invitando il ministro ad abolire dovunque sia possibile il servizio postale affidato a pedoni.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara anzitutto che intende pubblicare più rapidamente le relazioni statistiche intorno ai servizi dipendenti dall'amministrazione postelegrafica.

Riconosce l'opportunità di migliorare il trattamento di vecchiaia degli agenti inscritti alla Cassa Nazionale, e dice che una Commissione, incaricata di esaminare l'argomento, presenterà presto il risultato dei suoi studi. Appena la relazione sarà presentata, il Governo si riserva di concretare i necessari provvedimenti.

Quanto alle regolarizzazione degli anziani, osserva che per le condizioni dell'azienda, e in conseguenza della riforma organica che ha dato tanti benefici a tutti gli impiegati, non è possibile pensare pel momento a risolvere anche questo problema. Aggiunge essere sua intenzione di curare gradualmente ma energicamente la piaga del lavoro straordinario che è spesso motivo ad intollerabili agitazioni (Vive approvazioni).

Non esclude l'ipotesi di dover supplire alle esigenze del servizio con un qualche aumento di personale, e anche quella di dover chiedere al personale medesimo un maggiore rendimento di lavoro: il che si potrà ottenere con vari metodi che si riserva di studiare, tranne però quello della cointeressenza a cui l'Amministrazione non potrebbe mai consentire (Bene).

Assicura che il bilancio provvede con uno stanziamento di 400,000 lire all'apertura di nuovi uffici; e che è in corso la liquidazione triennale per determinare i compensi dei ricevitori: compensi che miglioreranno nei limiti del possibile lo stato attuale. Non potrebbe però accogliere la proposta di trasformare i ricevitori in impiegati di ruolo.

Eguale dichiararazione fa pei supplenti; osservando che la loro assunzione ad impiegati importerebbe al bilancio un aggravio immediato di quindici milioni all'anno; e soggiungendo che l'Amministrazione ha cercato e cercherà in ogni maniera di garantire la loro posizione e di favorire la loro carriera.

Accennando alla legge dei venticinque milioni, dichiara che si è rapidamente provveduto ad attuarla estendendo per migliaia di chilometri la rete telegrafica e quella telefonica, e che fra pochi mesi sarà compiuto l'impianto in Sardegna, in Sicilia, nell'Umbria e in altre regioni: del che va data amplissima lode alla solerzia dell'Amministrazione.

Pei servizi postali, riconosce che molti miglioramenti sono desiderabili e necessari; ma che bisogna pur conciliare questi desideri con le necessità del bilancio. Intanto promette che vi provvederà a rendere più regolare il servizio di avviamento della corrispondenza.

Dice essere persuaso dell'utitità di estendere l'uso delle vetture automobili; onde ha bandito un concorso per una vettura tipo da adoperare nei servizi rurali, visto che ormai la vettura automobile è adottata in molti centri urbani.

Sono in corso studi e trattative per impiantare la posta pneumatica, e anche per gli edifici destinati ai servizi dipendenti dal Ministero.

Nota che contro il telefono si appuntano i maggiori strali della critica e delle lamentazioni; ma osserva che bisogna non dimenticare le difficoltà tecniche e amministrative che si sono dovute superare in seguito al riscatto delle reti, e al grandissimo sviluppo preso dal servizio.

Promette che, entro un anno dalla data del riscatto, sarà presentato, come la legge dispone, l'organico del personale; e intanto ricorda che gli stipendi di questo personale non sono inferiori mai, e in qualche caso sono superiori a quelli corrisposti in altri paesi.

Quanto alle osservazioni del relatore del bilancio, dichiara: che il personale di ragioneria nell'Amministrazione centrale è composto di oltre cento impiegati, e che solamente sarà il caso di studiare se convenga costituirli in ruolo separato; che si cerca di fare tutte le economie; che le maggiori assegnazioni richieste dipendono dalla difficoltà di calcolare spese che sono per loro natura mutevoli.

Conclude confidando che la Camera vorrà riconoscere i costanti sforzi dell'Amministrazione per rispondere degnamente alle legittime esigenze del paese. (Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro).

TEDESCO, presidente della Giunta del bilancio, in nome del relatore, lievemente indisposto, osserva che tutti gli oratori hanno domandato o miglioramenti di stipendio al personale, o miglioramenti di servizi; e che perciò tutte le raccomandazioni si riducono a una questione di nuove spese.

Si unisce all'onorevole ministro nell'escludere, almeno per ora, la possibilità della regolarizzazione degli anziani; tanto più considerando che il nuovo organico postelegrafico importa una spesa maggiore di cinque milioni; e che i miglioramenti organici a tutti i funzionari dal 1898 in poi costano ai contribuenti una spesa annua di 67 milioni.

Spiega i motivi che hanno indotto la Giunta generale a contrastare il sistema dei premi per ottenere dagli impiegati postelegrafici un maggior rendimento di lavoro, anche per non creare precedenti per altre Amministrazioni.

Quanto al miglioramento dei servizi, dice che bisognerà fare in maniera che a ciò si provveda esclusivamente col bilancio dell'azienda.

Riconosce l'importanza economica e l'utilità finanziaria dei servizi postelegrafici; ma nota che bisogna aver riguardo alle condizioni generali del bilancio che, in questi ultimi anni, è stato sottoposto a grandissimi sforzi (Benissimo).

Votazioni segrete.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 205
Contrari 24

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per lo esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 204
Contrari 25

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esecizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 199
Contrari 28

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 202
Contrari 25

(La Camera approva).

Modificazioni al testo unico della legge sugli spiriti, approvato con R. decreto 5 dicembre 1905, n. 651:

Favorevoli 191
Contrari 38

(La Camera approva).

Lavori urgenti alle R. Terme di Montecatini:

Favorevoli 192
Contrari 37

(La Camera approva).

Separazione del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano:

Favorevoli 198
Contrari 31

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Aprile — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baranello — Barnabei — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozero — Boselli — Botteri — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Carugati — Casciani — Cascino — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Mariuelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Compans — Cornaggia — Cornalba — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Croce.

D'Agosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — Della Pietra — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Felissent — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fradeletto — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini — Lucernari — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Manfredi — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Margaria — Marghieri — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Mendaja — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Odorico — Orlando Salvatore.

Pagani-Cesa — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pellecchi — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco.

Rava — Rebaudengo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rocco — Rochira — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rossi Teofilo — Ruffo.

Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Sili — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tesa — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Veneziale — Ventura.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Bernini — Bianchini — Borsarelli — Bracci.

Cassuto — Castiglioni — Cicarelli — Curioni.

Da Como — D'Aronco — De Michetti — De Viti De Marco — Di Lorenzo.

Fabri — Florena — Franchetti — Francica-Nava.

Gallina Giacinto — Giuliani.

Lucifero Alfonso.

Malvezzi — Mirabelli — Modestino.

Orsini-Baroni.

Pozzi Domenico — Pugliese.

Quistini.

Raineri — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rovasenda.

Sormani — Spallanzani.

Testasecca.

Sono ammalati:

Aguglia — Arnaboldi.

Bona — Bonacossa — Bottacchi.

Calvi Giusto — Cortese.

De Gennaro — De Giorgio.

Fede — Filì-Astolfone.

Galli — Galluppi.

Majorana Angelo — Mauri — Melli.

Pantano — Pascale — Petroni.

Rizzo Valentino — Romussi.

Simeoni — Solinas-Apostoli.

Tizzoni — Turbiglio.

Zaccagnino.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Maraini Emilio.

Rondani — Rota Attilio.

Presentazione di relazione.

DE AMICIS, presenta la relazione sul disegno di legge: « Ordinamento dell'Istituto zootecnico sardo ».

ABIGNENTE, presenta la relazione sul disegno di legge:

« Maggiore assegnazione di L. 1,230,000 sul fondo stanziato per la costruzione del nuovo edificio della R. zecca.

Presentazione di relazioni.

ARLOTTA presenta la relazione sul bilancio della marina e quella su maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio della marina.

SAPORITO presenta le relazioni su tre disegni di legge per maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni su alcuni capitoli di vari bilanci.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

CAMPI, presenta la relazione sul disegno di legge per costituzione in comune di Ossona, frazione di Casorezzo.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intendano di attuare al fine di impedire che nei ristoratori delle stazioni ferroviarie si vendano, a prezzi esorbitanti e coi nomi dei più reputati vini italiani, pessimi prodotti o detestabili contraffazioni, con grave pregiudizio, specialmente innanzi agli stranieri, della meritata fama delle nostre produzioni vinicole e con incalcolabile danno pel commercio onesto del vino italiano.

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri sull'azione del Governo al fine di impedire la barbara esecuzione dell'italiano Giuseppe Paolucci.

« Poggi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se in Egitto e precisamente al Cairo sieno dalle nostre autorità sufficientemente tutelati gli interessi dell'industria italiana.

« Felissent ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni per le quali la Direzione delle ferrovie osteggia la creazione di una nuova fermata ferroviaria sulla linea Treviso-Conegliano al casello corrispondente al comune di Santa Lucia.

« Brandolin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda venuto il momento di cedere ai comuni di Borgoforte e Motteggiana i terreni occupati già fortilizi ed ora abbandonati, e coi terreni i materiali delle relative casematte, con l'obbligo di destinarli alla costruzione di case popolari.

« Aroldi ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla necessità ed urgenza di provvedimenti intesi a salvare le selve di castagni, specialmente nell'Italia centrale dalla devastazione alla quale soggiacciono per effetto delle fabbriche di tannino.

« Luzzatti Luigi, Torrigiani, Pellerano, Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti intenda adottare riguardo all'istituto Pignatelli di Palermo, perchè risponda ai fini cui lo destinò la pia fondatrice.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere in virtù di quale legge in omaggio a quali principi di diritto pubblico si distraggono, in alcune provincie, e segnatamente in quella di Mantova i funzionari di pubblica sicurezza dalle loro specifiche funzioni per farli strumenti di competizioni locali.

« Aroldi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità di unificare la legislazione delle requisizioni militari e somministrazioni dei comuni alle truppe e sulla necessità di una revisione e modificazione delle tariffe, onde rendere meno oneroso questo servizio.

« Moritani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica sull'attuale sciopero degli studenti delle scuole di applicazione e degli Istituti di Belle arti.

« Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere come intenda provvedere perchè dalle privative sia venduto al pubblico, sale che non contenga materie nocive alla salute.

« Maresca ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, sulla necessità di migliorare la condizione economica dei pensionati dello Stato e loro famiglie, di fronte ai cresciuti bisogni della vita.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se creda opportuno di affidare agli ispettori superiori del Ministero, incaricati di eseguire le verifiche periodiche alle cancellerie e segreterie giudiziarie, secondo le disposizioni del R. decreto 8 dicembre 1907, n. 775, il mandato di esaminare ed accertare, anche con speciali inchieste occorrendo e da eseguirsi da quegli stessi ispettori, in qual modo siano erogate le somme per le spese di ufficio e principalmente quelle che fanno carico al bilancio dello Stato.

« Merci ».

La seduta termina alle ore 18.45.

DIARIO ESTERO

La stampa estera continua a commentare il recente incontro di Venezia ed a fare delle supposizioni, più o meno arrischiate, sullo scopo di esso.

Troppo spazio prenderebbe il riportare tali commenti, che nel fondo, meno leggiere sfumature ed azzardati apprezzamenti, si rassomigliano tutti. Facciamo eccezione per il *Journal des Débats*, il quale in un notevole articolo scrive:

« Il Governo italiano resta strettamente fedele alla triplice alleanza, quantunque questa non abbia più per l'Italia le tendenze che aveva all'epoca di Crispi. Oggi la triplice non è più che un patto difensivo, al quale in Italia si chiedono delle garanzie tanto per uno degli alleati, quanto contro le altre potenze. Questo carattere è stato accentuato da certe campagne tedesche.

« L'Italia non si è trovata imbarazzata in una situazione, nella quale qualunque altra potenza forse non avrebbe saputo come uscirne. Essa ha saputo abilmente condurre una politica, che da una parte le assicura i benefizi della triplice e dall'altra le permette di profittare dei vantaggi che le risultano dal mantenimento delle buone relazioni tradizionali coll'Inghilterra e dal ravvicinamento colla Francia.

« I convegni di Rapallo, Desio e Semmering, fra il ministro Tittoni e i ministri germanico e austriaco, non hanno in nulla modificato questa abile politica italiana. Tutto il mondo politico ha potuto notare la squisita intelligenza con la quale il ministro Tittoni ha saputo su-

perare i due avvenimenti della Conferenza dell'Aja e del disaccordo fra la Germania e l'Inghilterra sulla questione degli armamenti.

« Recentemente, poi, si è potuta notare questa stessa abilità nella questione balcanica, nella quale l'on. Tittoni si è unito alla politica della Russia, della Francia e dell'Inghilterra, senza combattere il progetto austriaco.

« Il convegno di Venezia non cambierà nulla a questa politica italiana, perchè l'Italia ha tutto l'interesse di perseverarvi ed anche la pace europea vi ha tutto da guadagnare.

« Non bisogna affliggersi dell'esistenza della triplice alleanza, dal momento che l'Italia rappresenta un elemento di moderazione riguardo alle potenze che sono fuori della triplice. Così il fatto che l'Imperatore Guglielmo sia salutato dal Re d'Italia nel momento in cui sta per recarsi a Corfù non potrà suscitare che commenti favorevoli presso coloro che hanno la preoccupazione di volere mantenuta l'armonia del concerto europeo ».

***

Il Governo ungherese, secondo dispacci da Budapest, è preoccupato da una certa agitazione che si manifesta nella Pensilvania, abitata quasi esclusivamente da rumeni, aspiranti a riunirsi alla confinante Rumania.

Il giornale *Lupta*, organo del club parlamentare rumeno nel Parlamento ungherese, si fa eco di tali sentimenti e pubblica un articolo sensazionale nel quale dice che le condizioni fatte ai tre milioni di rumeni dell'Ungheria sono insopportabili, che il popolo rumeno è costretto a protestare dinanzi il mondo civile. « La persecuzione della stampa, dice la *Lupta*, e dei giornalisti rumeni non ha limiti : quasi ogni giorno giornalisti rumeni sono incarcerati ; i giornali rumeni sono sequestrati o multati o soppressi ». Termina dicendo che i rumeni non devono più appagarsi di proteste platoniche, ma prendere l'offensiva. Consiglia di convocare un congresso di tutti i giornalisti rumeni d'Ungheria per compilare un memoriale sulle persecuzioni cui è soggetta la stampa rumena. Il memoriale dovrebbe essere trasmesso al Parlamento e a tutti i maggiori giornali d'Europa e d'America. Il congresso dovrebbe poi deliberare la stampa di un giornale destinato all'estero per far sapere al mondo civile tutte le persecuzioni cui sono sottoposti i rumeni.

***

I giornali giapponesi approvano l'invito fatto dal Governo di Tokio agli Stati Uniti d'America. Il *Niki* dice che la visita della squadra americana nei porti giapponesi dissipa i timori sollevati poco tempo addietro, circa le probabilità di una guerra, e servirà invece a conservare i vincoli di amicizia che esistono tra le due nazioni.

Il *Salei* scrive che non vi è alcuna ragione di allarmarsi per la presenza della squadra americana nel Pacifico, e crede che l'amicizia tra le due nazioni sussisterà sempre che si troveranno d'accordo nelle loro mire circa la Cina. Da questa comunanza d'intese, dipende la pace nell'Estremo Oriente.

Pure gli altri giornali salutano con benevola simpatia la presenza della squadra americana nei porti giapponesi.

***

Recentemente è incominciata al Cairo la pubblicazione di un giornale dal titolo: *En Nekda* (Il Rinascimento), che è l'organo del promotore del Congresso islamitico, Ismail bey Grapinski. Questo nuovo giornale sembra dover restare fedele allo spirito che ha presieduto alla preparazione del Congresso: restare cioè sul terreno delle ricerche sociologiche.

In uno dei suoi primi numeri esso insiste sulla importanza economica mondiale dei paesi musulmani, i quali, per la loro posizione geografica, sono esposti alle intraprese degli occidentali, come pure degli estremo-orientali. È la prima volta che uno scrittore musulmano parla del pericolo giallo per i suoi compatriotti ed è perciò che la stampa europea, specialmente la tedesca, si occupa e commenta tale articolo, quale nuovo orientamento della politica musulmana in Asia.

***

Si telegrafa da Pekino:

« I circoli inglesi di Tien-tsin e di New-Chuang ritengono che la decisione sul progetto di prolungamento della ferrovia cinese fino a Ta-ku-men riguarda tutto lo sviluppo avvenire della Manciuria.

« La loro tesi è che la pretesa dei giapponesi contro questa proposta è contraria agli impegni presi dal Giappone nel trattato di Portsmouth. Pertanto, col mezzo dell'Associazione cinese e della Camera di commercio, i negozianti inglesi hanno diretta una viva protesta al Foreign Office ».

Gl'Imperiali di Germania in Italia

La partenza di S. M. il Re

I Sovrani di Germania continuarono, ieri, la visita a parecchi fra i punti più artistici della città.

Dopo la colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, l'Imperatrice ed i Principi si recarono a visitare la chiesa di San Rocco e quella di San Tomà, da dove a piedi, passando per i Frari, fecero un lungo giro per la città.

S. M. l'Imperatore, qualche minuto prima delle 13, in lancia a otto remi, accompagnato da alcuni personaggi del seguito, si recò a colazione al palazzo Morosini, ospite della contessa.

***

Verso le ore 14, S. M. il Re, in gondola, si recò a fare un giro per il Canale della Giudecca, le Fondamenta delle Zattere e la stazione marittima, ritornando a palazzo poco prima delle ore 16.

Quasi subito Sua Maestà, col ministro Tittoni e col generale Brusati, uscì di nuovo e si recò ai Frari, ove si trattenne lungamente a visitare l'archivio.

***

A bordo dell'*Hohenzollern*, alle 17.30, ebbe luogo un thè, al quale erano state invitate la contessa Brandolin D'Adda, la contessa Lucchesi, le contesse Serego degli Alighieri, Bracceschi, Papadopoli-Aldobrandini, Miari, Soranzo-Zen, Marcello Del Mayno, Morosini con la figlia, Mocenigo, l'ambasciatrice contessa De Monts e la signora Rechtsteiner, moglie del console germanico.

Al thè intervenne S. M. il Re con S. E. il ministro Tittoni e col generale Brusati, recandosi allo yacht in gondola di Corte.

L'Imperatore attendeva il Re sulla scaletta di bordo e, dopo avergli stretta ripetutamente la mano, lo condusse subito nella gran sala di prua, riccamente ornata di fiori freschi.

Durante il thè, la musica di bordo, che si trovava sopra coperta, suonò uno scelto programma. La riunione era improntata a carattere di massima cordialità; i Sovrani si intrattennero a conversare con le dame.

Alle ore 18 precise S. M. il Re si accomiatò dall'Imperatrice e dai presenti.

L'Imperatore, discorrendo con lui cordialmente, lo condusse fino all'estremità della scaletta, dove lo abbracciò due volte. Strinse poi la mano al ministro Tittoni, al generale Brusati e ai personaggi del seguito.

Il Re col seguito montò in una lancia a vapore per recarsi direttamente alla stazione.

Quando la lancia si staccava dallo yacht una compagnia di marinai della corazzata *Hamburg* presentava le armi, mentre altri facevano il saluto alla voce.

L'Imperatore e il suo seguito si trattennero sulla scaletta finchè la lancia non si fu allontanata. Seguivano l'imbarcazione reale le barche delle Società « Bucintoro » e « Querini » e vari canotti automobili.

***

Durante tutto il percorso del Canal Grande, S. M. il Re fu fatto segno a cordiali dimostrazioni da parte della folla che trovavasi ad attendere il suo passaggio sulle fondamenta e sui veroni dei palazzi.

S. M. giunse alla stazione alle ore 18.15. Si trovavano nella lancia S. E. il ministro Tittoni, il generale Brusati ed il generale Trombi, il maggiore Peano, il comm. Cafiero ed il cav. Carlotti.

Quando la lancia arrivò dinanzi alla stazione, la folla, che gremiva le fondamenta, fece al Sovrano una grande dimostrazione. I canottieri salutarono il Sovrano con triplice urrà, la musica municipale intuonò la marcia reale ed una compagnia di fanteria rese gli onori.

Ad attendere S. M. il Re erano alla stazione i senatori ed i deputati presenti in Venezia e tutte le autorità militari e civili.

Il Sovrano, appena disceso, salutò la folla plaudente ed entrò in stazione. Dinanzi al vagone reale S. M. il Re si fermò intrattenendosi col conte Zeno e col conte Grimani, sindaco di Venezia, al quale espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza fattagli dalla cittadinanza.

Alle 18.25 S. M. il Re salì sul vagone, dopo avere stretto la mano alle autorità presenti.

Mentre il treno si muoveva S. M. si affacciò allo sportello e strinse ancora una volta la mano al conte Grimani.

Alle 18.30 precise il treno partì.

***

Iersera, a bordo dello yacht *Hohenzollern*, l'Imperatore offrì un pranzo alle principali autorità locali.

Erano invitati il sindaco conte Grimani, il consigliere delegato Benedetti, il comandante del dipartimento Viotti, il direttore dell'arsenale ammiraglio Gagliardi, l'ammiraglio Chierchia, il generale Coen, il questore Gervasi, il console generale di Germania a Venezia, ed il console tedesco a Bologna Kauftingen.

Dopo il pranzo l'Imperatore e l'Imperatrice tennero circolo.

L'orchestra dello yacht eseguì uno scelto programma di musica italiana.

UNA PAGINA GARIBALDINA

Il *Budapesti Hirlap* pubblica una importante lettera di Alessandro Teleki, il fiero capitano ungherese che combattè con Garibaldi e morì gloriosamente.

La lettera, destinata a diventare un prezioso documento di più per la biografia di Garibaldi, fu consegnata al *Budapesti Hirlap* dalla famiglia Teleki. È datata da Caprera, 15 marzo 1864, è diretta alla madre del Teleki, e contiene frasi piene di ammirazione e di devozione per Giuseppe Garibaldi.

« Il vecchio signore - così lo chiama Teleki - non è solo un istante. Da tutte le parti del mondo accorre gente che lo mangia con gli occhi. Garibaldi è povero come un sorcio in chiesa. Per fortuna, gli amici gli mandano il meglio della caccia e della pesca; quando proprio non c'è nulla di meglio, uccidiamo per lui qualche vecchio caprone. Garibaldi lo accetta sorridendo come se si trattasse di pasticci di Strasburgo.

« Garibaldi è la semplicità fatta persona: è il buono dei buoni, il coraggioso dei coraggiosi: ma soprattutto è il modesto dei modesti. Non parla mai di sè: udendolo si direbbe non abbia mai fatto niente e che tutti i « miracoli » siano stati fatti da noi con la sua cooperazione.

« Non posso immaginarmi altrimenti Gesù: santo, grande, coraggioso, buono come la stessa bontà, affettuoso, senza odî, semplice, giusto, pronto a vivere e a morire a ogni istante per l'umanità, povero, modesto, tutto di un pezzo ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, di ritorno da Venezia, è giunto stamane a Roma, in forma privata, con treno speciale, alle ore 7.

I congressisti provinciali. — S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, ricevette ieri una Commissione di rappresentanti delle Amministrazioni provinciali venuti a Roma pel Congresso tenutosi nei giorni decorsi.

L'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale di Napoli, presentò al ministro gli intervenuti e consegnò gli atti del precedente Congresso tenuto in quella città, esponendogli i voti nel medesimo deliberati.

Il comm. Cerruti, di Venezia, espose quindi i desiderati del Congresso attuale.

S. E. Giolitti ebbe parole di elogio e di augurio per l'opera della Federazione fra le rappresentanze provinciali.

In onore di Giovanni Bettòlo. — Ieri sera, a Roma, ebbe luogo il banchetto che circa 270 deputati of-

fersero in onore del loro collega vice-ammiraglio Giovanni Bettòlo, testè decorato della medaglia mauriziana dei dieci lustri di servizio militare.

Presiedeva il banchetto S. E. Giuseppe Bianoheri, salutato con l'on Bettòlo da un lungo caloroso applauso.

Allo *champagne* parlarono S. E. Bianoheri, al quale rispose l'on. Bettòlo, commovendo fino all'entusiasmo la geniale riunione.

Tutti strinsero la mano all'uomo illustre che è orgoglio nobilissimo e speranza viva, ardente della nostra marina da guerra.

Dopo nuovi applausi all'on. Bianoheri e al festeggiato on. Bettòlo, la riunione si sciolse lasciando in tutti un gradito, caro ricordo.

Durante il banchetto venne presentato all'on Bettòlo un bellissimo albo portante un indirizzo di saluto e di plauso firmato da oltre 300 impiegati del Ministero della marina.

Le adesioni al banchetto furono numerosissime.

Il Congresso del lavoro. — Con le due sedute di ieri il Congresso degli industriali per lo studio delle riforme da proporre alla legge degli infortuni sul lavoro ha chiuso le proprie discussioni, fra applausi a S. M. il Re, a S. E. il ministro Cocco-Ortu e al presidente della Camera di commercio di Roma.

Tassa di famiglia. — Il sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto per avvisare che i ruoli complementari della tassa di famiglia per gli anni 1905, 1906 e 1907 « escluse le partite non ancora definite », trovansi pubblicati all'Albo pretorio.

Gli inscritti nei ruoli dovranno pagare la tassa all'esattoria comunale.

All'Associazione della Stampa. — La commemorazione di Edmondo De Amicis, che questa sera doveva fare nella grande sala dell'Associazione il pubblicista Luigi Lodi, è stata rinviata alla sera di martedì 31 corr., ore 21.30.

I biglietti già distribuiti sono valevoli per quella sera.

Un'Esposizione nazionale a Quito. — La Camera di commercio di Roma comunica che il 10 agosto 1909 verrà inaugurata a Quito (Repubblica dell'Equatore) un'Esposizione nazionale per solennizzare il primo centenario d'indipendenza.

Alla Mostra saranno ammessi anche prodotti stranieri, collocandoli in padiglioni speciali, concedendo notevoli agevolazioni in proposito.

I prodotti italiani per i quali è consigliabile tale Esposizione sono: tessuti in cotone o in lana, stoffe in seta, cappelli di feltro e di paglia, ombrelli, bastoni, guanti di pelle, conserve alimentari, olii, vino tipo Bordeaux e spumanti tipo Champagne, confetti e cioccolatini, chincaglierie.

Gli industriali e i produttori del distretto della Camera di commercio di Roma che intendessero concorrere all'Esposizione potranno rivolgersi alla segreteria della stessa Camera per più dettagliate notizie e per adesione.

Per l'industria degli alberghi. — Ieri, a Varese (Como), nella sala del casino municipale, presenti il sindaco, il sottoprefetto e varie personalità cittadine e gran numero di albergatori, ha avuto luogo la seconda riunione indetta dal *Touring* per promuovere nella regione ed in ogni altro luogo il miglioramento degli alberghi, condizione indispensabile per dare incremento al turismo nazionale e dei forestieri.

Ad unanimità è stato approvato un ordine del giorno, presentato dall'avv. Volchini, col quale si fanno voti che il *Touring* istituisca un controllo degli alberghi meglio organizzati nei riguardi dell'igiene, li additi agli altri come esempio e conferisca ad essi attestati di benemerenza.

Movimento commerciale. — Il 25 corrente furono caricati a Genova, 1167 carri, di cui 493 di carbone pel commercio e 138 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 280 carri, di cui 85 di carbone pel commercio e 81 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona, 328, di cui 197 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 210 di cui 95 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 132 carri, di cui 100 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è partita da Elena per Spezia

Marina mercantile. — Da Suez ha transitato per Bombay il *D. Balduino* della N. G. I, — Da Singapore ha proseguito per Penang e Bombay il *Capri* della stessa Società

ESTERO.

Il Congresso internazionale geografico. — Le Società geografiche inglesi terranno prossimamente una conferenza per esaminare i quesiti che verranno sottoposti al Congresso internazionale geografico bandito a Ginevra pel 27 luglio.

Come è noto l'ultimo Congresso venne tenuto a Saint-Louis negli Stati Uniti ed il penultimo a Berlino

È questa la seconda volta in cui il Congresso internazionale geografico si tiene in Svizzera, poichè quello del 1891 si tenne a Berna. L'attuale Congresso festeggierà il 50° anniversario della fondazione della Società geografica ginevrina.

Si annuncia l'intervento del Duca degli Abruzzi, del Principe di Monaco, del Principe Rolando Bonaparte, del dott. Nansen, del dott. Sven Hedin, del prof. Davies, del prof. Levasseur, di sir John Murray, di sir Joseph Hooker, del capitano Scott, nonchè di tutti i rappresentanti ufficiali dei Governi di Francia, Austria, Italia, Spagna, Portogallo, Belgio, Svizzera, Romania, Turchia, Stati Uniti e Brasile.

Inoltre vi parteciperanno i rappresentanti di novanta Università.

Le lingue ufficiali del Congresso saranno l'inglese, il francese il tedesco e l'italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 26. — Il Governo ha presentato alla Scupstina un progetto di legge relativo al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Il progetto è stato rinviato alla Commissione delle finanze.

Il Consiglio di Stato raccomanda l'approvazione del progetto stesso.

COSTANTINOPOLI. 26. — Secondo un comunicato ufficiale pubblicato dai giornali, Rifaat Bey, attualmente ministro ad Atene, è nominato ambasciatore a Londra e Abdulah Hamid Bey, consigliere dell'Ambasciata a Londra, è nominato ministro a Madrid.

COSTANTINOPOLI, 26. — Otto soldati e due gendarmi, che accompagnavano alcuni contadini bulgari reduci dal mercato di Melnik nel Sangiaccato di Serrès, sono stati attaccati in una gola di monti ed uccisi a colpi d'arma da fuoco. I contadini sono rimasti illesi.

Otto contadini bulgari dimoranti nei circostanti villaggi, sospettati autori del delitto, sono stati arrestati. È stato iniziato procedimento

PARIGI, 26, — *Senato.* — Si discute il progetto di legge tendente a modificare alcuni punti della legge di separazione relativi alla devoluzione dei beni ecclesiastici. Si approva con 188 voti contro 87 l'urgenza del progetto.

Si intraprende la discussione generale.

Las Cases, di destra, combatte il progetto e dice che conviene

ricordare allo Stato il rispetto della parola data agli autori dei legati al momento della firma dei contratti.

PARIGI, 26. — *Camera.* — Viene accordata per alzata e seduta l'urgenza sulla proposta che tende a dichiarare i senatori e i deputati funzionari di diritto e a dichiarare incompatibili le funzioni parlamentari con alcune funzioni pubbliche.

Ceccaldi, radicale, chiede d'interpellare il Governo su alcuni titoli delle ferrovie dipartimentali emessi specialmente dalla Banca franco-spagnuola.

Il guardasigilli chiede che l'interpellanza si svolga dopo la chiusura dell'istruttoria aperta al riguardo.

Ceccaldi insiste lungamente per la discussione immediata della sua interpellenza affinchè il sospetto non pesi più a lungo sopra alcuni uomini politici (movimenti diversi). Il rinvio dell'interpellanza è respinto con 303 voti contro 251.

Ceccaldi sale alla tribuna e svolge la sua interpellanza. Egli lamenta che la giustizia sia intervenuta troppo tardi contro i Rochete che fanno degli affari rasentando il codice e chiede sei Rochete sia stato arrestato veramente per la prima volta ora.

PARIGI, 26. *Camera dei deputati* (*Continuazione*) — Ceccaldi pronunzia una lunga requisitoria contro varie emissioni di titoli industriali che hanno carattere di frode. Chiede al Governo quale misure intenda prendere per proteggere i piccoli risparmi Se il Governo manca di armi, il Parlamento gliele darà (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il guardasigilli Briand risponde che il ministro della giustizia non deve dare ordine ai magistrati incaricati dell'istruttoria dei processi.

Il guardasigilli afferma che nessun uomo politico ha fatto mai in nessun momento passi presso di lui a favore di Rochete. Sarebbe un'infamia il tentare di gittare sospetti qualsiasi sopra uomini politici (Applausi a Sinistra).

L'oratore dimostra che l'affare Rochete è stato interrotto a tempo opportuno per impedire la fuga di Rochete. Siccome il denaro non è *stato tutto* sperperato, quelle imprese che hanno un valore effettivo potranno prosperare meglio una volta che siano alleggerite dalle speculazioni sfrenate.

Il ministro conclude chiedendo alla Camera di attendere la soluzione delle istruttorie aperte. Esso è disposto ad accogliere tutti i miglioramenti che si vorranno introdurre nel codice circa il riordinamento delle Società industriali e commerciali. (Vivi applausi).

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* (*Continuazione*). — Rabier dichiara che tutte le narrazioni dei giornali che lo riguardano sono false; aggiunge che non può permettere che si dica che egli è compromesso nell'affare Rochete.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato da tutte le sinistre per alzata e seduta.

Domani si discuteranno i crediti per il Marocco.

La seduta è tolta.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione del bilancio della cancelleria dell'Impero.

Il principe di Bülow parla del diritto elettorale prussiano; dice che non tollererà che l'organo dell'Impero ecceda dalle sue prerogative e cerchi di esercitare un'influenza sulla costituzione degli Stati particolari dell'Impero.

Riconosce la necessità di una riforma del diritto elettorale prussiano come lo fece nelle sue ultime dichiarazioni nella Camera dei deputati prussiana, ma respinge le pretese che scuoterebbero lo Stato prussiano, il quale condusse il popolo tedesco all'unità, alla potenza ed alla grandezza.

Il cancelliere, principe di Bulow, dichiara solennemente, dinanzi al paese e dinanzi all'estero, che questa unità non potrà essere distrutta nè da un attacco proveniente dall'estero nè da crisi interne (Vivi applausi).

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — (*Continuazione*). — Si approvan[illegible] g[illegible] ro d[illegible] [illegible]lti [illegible]t pendî d[illegible]l dipartimento affari esteri.

Su domanda di Hertling, il segretario di Stato per gli esteri, Schoen, dichiara che l'Istituto archeologico di Roma e la succursale di Atene, l'Istituto per la storia dell'arte di Firenze, e l'Istituto storico prussiano a Roma saranno riuniti in un grande istituto tedesco, ma attualmente la realizzazione di questo progetto è impossibile.

Liebert chiede che il Governo accordi un sussidio all'ospedale tedesco di Napoli, che è una tappa intermedia per i tedeschi che tornano ammalati dall'Africa.

Schoen osserva che tale sussidio è stato accordato anche quest'anno.

Il bilancio del cancelliere è esaurito in seconda lettura.

Domani si inizierà la terza lettura.

LONDRA, 26. — Una nota ufficiale informa che la data del viaggio del presidente della Repubblica francese, Fallières, a Londra, è fissata per l'ultima settimana di maggio

LONDRA, 26. — Il testo della convenzione relativa al mare del nord, che mira al mantenimento dello *statu quo* territoriale, non è stato ancora approvato definitivamente. Però i negoziati seguono il loro corso in modo soddisfacente.

La firma della convenzione però non sarà così imminente quanto era stato detto.

L'AIA, 26. — *Camera* — Si approva con 54 voti contro 41 un progetto d'urgenza tendente a supplire l'insufficienza delle milizie destinate al servizio prolungato.

Il ministro della guerra ha spiegato in seduta segreta perchè il governo debba avere 2200 uomini disponibili per proteggere la mobilizzazione.

Tutta la destra ed alcuni liberali hanno votato in favore del provvedimento. Questo è stato invece criticato da parecchi oratori della Sinistra che lo hanno ritenuto come reazionario e tendente ad allontanare i Paesi Bassi dal sistema di milizia civica e creare una falsa sicurezza Gli avversari invece lo hanno difeso ritenendolo necessario alla difesa nazionale.

VIENNA, 26 — *Commissione del bilancio della Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'istruzione

Conci tratta dell'abolizione della facoltà giuridica italiana ad Innesbruck. Dice che il Governo sembra ora avere intenzione di porre termine a queste condizioni anormali, ma circa il luogo ove debba essere istituita la nuova facoltà giuridica esistono vari progetti che non possono soddisfare i desiderî degli italiani. Conci ritiene che la questione della scelta del luogo della istituenda università debba esser trattato come un affare interno della popolazione italiana.

L'oratore presenta una mozione che invita il Governo a prendere provvedimenti energici per sostituire la facoltà giuridica italiana abolita.

PIETROBURGO, 26. — Dopo il ritorno degli ammiragli incaricati d'ispezionare i porti e le squadre dei mari del Nord, Baltico e Bianco, il Governo pubblicherà un importante atto col quale ordina la riorganizzazione del Ministero della marina e stabilisce nuove basi dell'amministrazione della flotta.

PARIGI, 26. — Dispacci ricevuti da Casablanca annunziano che le colonne bivaccano a Mediunas e a Ben Rechid. I rinforzi recentemente arrivati debbono essere ripartiti fra questi due punti.

I generali Liautey e D'Amade hanno riunito i Caid delle tribù di Mediunas e di Ubed Zian per stabilire con loro tutte misure di pacificazione.

Il Caid di Mazagan afferma che Mulay Hafid ha imposto ai Donkalas un tributo di 75,000 *duros* e che gli Uled Fared rifiutano di versare al pretendente di Marrakesch il tributo loro imposto.

LONDRA, 26 — *Camera dei comuni.* — Un'interrogazione che chiedeva se il Governo inglese conosce un progetto di una potenza straniera qualsiasi relativamente alla [illegible] o uncia o a una [illegible] all'[illegible]to i[illegible] ge[illegible], il ministro degli esteri, sir E. Grey, risponde negativamente.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir W. Asquith, annuncia che la mozione Redmond a favore dell' *Home Rule* si discuterà il 31 marzo.

Martedì il ministro per l'Irlanda, Birrel, presenterà il *bill* relativo alle Università irlandesi, ed il *Licencing bill* si discuterà in seconda lettura il 6 aprile.

PIETROBURGO, 27. — Lo Czar ha conferito l'Ordine dell'Aquila Bianca al barone Motono, ambasciatore del Giappone.

MADRID, 27. — I giornali dicono che, avendo il Governo deciso di prolungare la durata delle sedute della Camera per affrettare la discussione del disegno di legge sulle Amministrazioni locali e ciò senza aver richiesto l'avviso preventivo dei gruppi dell'opposizione, questi avrebbero deciso di ricorrere a tutti i mezzi legali per intralciare, quanto più è possibile, la discussione stessa.

BARCELLONA, 27. — In seguito alle pioggie torrenziali parecchi pianterreni sono inondati.

La pioggia è caduta in abbondanza nel bacino del Llobregat.

LONDRA, 27. — Parecchie migliaia di persone hanno assistito iersera al Guild Hall, ad un *meeting* a favore del progetto di legge per la riduzione del numero di spacci di bevande alcooliche.

Lloyd Georges, presidente del Board of Trade, ha pronunciato un discorso fra continue interruzioni. Egli ha dichiarato che il Governo non è affatto intimorito dal risultato dell' elezione di Pekham e che è risoluto a non abbandonare il progetto di legge ed a fare anzi tutti i suoi sforzi per farlo approvare.

Noi - ha concluso l'oratore - arrischieremo tutto a questo scopo.

TANGERI, 27. — Informano da Fez che si manifesta colà del malcontento contro Mulay Hafid, in seguito alla voce sparsa di suoi negoziati coi francesi.

El Kittani sarebbe il promotore di questo movimento.

AMBURGO, 27. — È morto Moenckeborg, borgomastro della città.

VIENNA, 27. — Il cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bulow, arriverà qui domenica prossima per visitare il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 marzo 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.22.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	$^3/_4$ nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13.7. minimo 5.2.
Pioggia in 24 ore	0.8.

26 marzo 1908.

In Europa: pressione massima di 773 sul Balticò meridionale minima di 754 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 3 mm. in Calabria e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; venti moderati o forti intorno a levante in val Padana; pioggiarelle sparse sull'Italia superiore ed isole.

Barometro: minimo a 764 in Liguria e Sardegna, massimo a 766 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 marzo 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	14 2	10 2
Genova	piovoso	calmo	14 2	7 4
Spezia	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	14 6	6 4
Cuneo	piovoso	—	11 2	2 9
Torino	coperto	—	10 4	3 0
Alessandria	coperto	—	12 6	4 8
Novara	piovoso	—	11 8	3 0
Domodossola	piovoso	—	12 2	3 0
Pavia	piovoso	—	12 8	4 0
Milano	coperto	—	12 7	4 0
Como	coperto	—	11 0	3 6
Sondrio	piovoso	—	11 8	4 9
Bergamo	piovoso	—	8 0	0 8
Brescia	coperto	—	11 2	3 5
Cremona	coperto	—	11 5	4 1
Mantova	coperto	—	7 2	3 4
Verona	coperto	—	10 8	4 7
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	5 6	0 5
Udine	$^1/_4$ coperto	—	5 1	1 0
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	6 3	3 0
Venezia	coperto	calmo	6 0	3 5
Padova	coperto	—	5 4	3 5
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	6 9	3 0
Piacenza	coperto	—	10 9	3 5
Parma	piovoso	—	9 8	3 6
Reggio Emilia	coperto	—	9 4	5 6
Modena	coperto	—	9 1	3 8
Ferrara	coperto	—	7 9	4 0
Bologna	coperto	—	10 4	4 6
Ravenna	piovoso	—	9 2	2 0
Forlì	coperto	—	11 0	2 6
Pesaro	coperto	calmo	11 8	0 6
Ancona	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	10 4	1 6
Urbino	coperto	—	7 5	1 0
Macerata	coperto	—	9 0	2 6
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	10 8	3 0
Perugia	$^3/_4$ coperto	—	12 1	1 6
Camerino	coperto	—	7 0	0 5
Lucca	coperto	—	15 2	6 0
Pisa	coperto	—	15 9	5 2
Livorno	coperto	calmo	13 6	5 4
Firenze	coperto	—	14 8	4 5
Arezzo	coperto	—	12 0	2 2
Siena	$^3/_4$ coperto	—	12 0	3 2
Grosseto	$^3/_4$ coperto	—	13 2	4 0
Roma	$^1/_4$ coperto	—	10 1	5 2
Teramo	sereno	—	10 2	2 0
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	9 5	3 3
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	9 5	— 0 5
Agnone	sereno	—	7 1	— 0 2
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	11 4	4 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	10 8	3 8
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	12 1	2 8
Caserta	$^3/_4$ coperto	—	15 6	6 5
Napoli	coperto	legg. mosso	13 2	6 8
Benevento	coperto	—	13 9	2 8
Avellino	coperto	—	10 0	5 0
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	9 1	2 4
Potenza	coperto	—	6 0	0 0
Cosenza	sereno	—	13 3	3 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	7 5	1 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 0	10 0
Trapani	$^1/_2$ coperto	calmo	15 1	10 2
Palermo	coperto	legg. mosso	14 9	5 2
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	11 8	5 9
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	15 2	6 6
Catania	sereno	legg. mosso	14 5	6 0
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	16 0	4 8
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	5 4
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	13 9	6 2

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*